

COMMENTI & ANALISI

Private equity, venture capital e fondi: le leve di Cdp per la crescita dell'Italia

DI ENRICO CANU*

A livello globale i mercati privati, che promuovono investimenti in capitale di rischio, rappresentano ancora una parte limitata dei mercati dei capitali. Tuttavia, venture capital, private equity e real assets negli anni sono cresciuti in modo significativo e sono diventati una componente sempre più rilevante nell'allocazione delle risorse degli investitori istituzionali alla ricerca di una maggiore diversificazione e di rendimenti più stabili. Cassa Depositi e Prestiti, nel piano strategico 2022-2024, ha previsto lo sviluppo degli investimenti in capitale di rischio, attraverso le attività di equity diretto e indiretto, a favore dei settori strategici nazionali, e per incrementare competitività e sostenibilità dell'economia italiana.

Nella sua attività Cdp intende coniugare obiettivi di policy, quali la promozione dello sviluppo economico sostenibile, ad adeguati rendimenti economico-finanziari, con un'attenzione particolare alle tematiche ambientali, sociali e di buona governance (Esg) e una focalizzazione sull'addizionalità, ovvero l'obiettivo di operare in modo complementare al mercato, sostenendo settori industriali nelle prime fasi di sviluppo o con livelli di investimento sub-ottimali e presidiando comparti strategici per il Paese. Inoltre Cdp vuole favorire il co-investimento da parte di altri investitori istituzionali (crowding-in) e la rotazione del capitale. L'equity indiretto inoltre permette un maggiore effetto moltiplicatore degli investimenti e quindi il raggiungimento di un numero elevato di aziende.

In termini di sviluppo del venture capital, con Cdp Venture Capital sgr (Cdp Vc), è stato garantito l'impegno sia nell'early stage, incrementando l'investimento nel fondo Acceleratori (dimensione target di 125 milioni di euro), sia nel late stage con il lancio del fondo Large Ventu-

res (dimensione target di 700 milioni di euro), dedicato a investimenti in start up in fase matura che è un segmento di mercato ancora limitato in Italia. Sono stati poi istituiti i fondi di green e digital Transition finanziati dal Pnrr con 550 milioni di euro per promuovere investimenti in imprese innovative e fondi per la transizione green e digitale.

Cdp Vc ha oggi 2 miliardi di masse in gestione in dieci fondi e fondi di fondi con un obiettivo di arrivare a 5 miliardi nei prossimi anni grazie a risorse pubbliche e private. Cdp ha continuato a sostenere la crescita delle piccole e medie imprese attraverso il private equity e il private debt con il Fondo Italiano d'Investimento sgr (Fii). È stato lanciato il Fondo Italiano Agri & Food (dimensione target di 300 milioni) per sostenere le Pmi dell'agroalimentare e creato uno dei primi fondi di fondi in Italia dedicato all'impact investing (dimensione target di 120 milioni di euro), per promuovere fondi di private equity e private debt finalizzati a perseguire un impatto positivo sociale e/o ambientale e ottenere un adeguato rendimento economico-finanziario. Il piano strategico 2022-25 del Fii prevede nuove iniziative per sostenere le pmi e contribuire alla competitività del sistema produttivo, supportando investimenti con elevati standard Esg. Fii ha 2,5 miliardi di euro di masse in gestione in 12 fondi e fondi di fondi e un target di 4 miliardi al 2025. Contestualmente Cdp ha portato avanti l'attività di investimento nei fondi di debito diversificato. Attraverso lo strumento Patrimonio Rilancio, e in particolare il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (Fnri), è stato avviato un nuovo programma di fondo di fondi per il turnaround con un target iniziale di 1 miliardo di euro: un'attività rile-

vante nell'attuale contesto economico che andrà a rafforzare quegli strumenti che possono aiutare le imprese caratterizzate da un temporaneo squilibrio patrimoniale o finanziario ma con prospettive di rilancio. Cdp ha poi deliberato l'iniziativa di fondo di fondi a favore degli investimenti in infrastrutture, con un focus su economia circolare e transizione energetica e digitale e un target iniziale di 500 milioni di euro. Un progetto gestito da Cdp Immobiliare Sgr, la cui denominazione è stata recentemente modificata in Cdp Real Asset Sgr a testimonianza del crescente interesse per gli investimenti infrastrutturali. Nell'ambito della cooperazione internazionale sono stati realizzati investimenti in fondi nei Paesi emergenti, in collaborazione con altre banche di sviluppo europee e multilaterali, in particolare in Africa e nei Balcani per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Nel 2022 è stato istituito anche il Fondo Italiano per il Clima destinato a finanziamenti e investimenti, anche in fondi, che contribuiscano a centrare i target stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale.

Infine, considerato completato il ruolo di Cdp in qualità di socio, sono state cedute ai rispettivi management team, le partecipazioni in Fsi sgr (39%) e QuattroR sgr (40%). Nel 2023 Cdp continuerà a sviluppare il mercato del private capital focalizzandosi su innovazione, crescita e sostenibilità, promuovendo la collaborazione con investitori istituzionali, nazionali e internazionali, per rendere l'economia italiana più competitiva e resiliente e pronta a cogliere le opportunità di sviluppo futuro, in particolare nell'ambito della transizione ecologica e digitale. (riproduzione riservata)

*responsabile investimenti e gestione fondi Cdp Equity

